Conto corrente colla Posta

Abbonamento annuo L. 1.60 ogni copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 35

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 30 agos. 1908

Un' altra sfida

Abbiamo detto della sfida lanciata dal *Mulo* al direttore dell'*Asino*, il quale aveva proclamato che la scienza aveva distrutto la fede; oggi diciamo di un'altra sfida lanciata dalla *Vita del popolo* al giornale dei socialisti di Treviso.

Questa volta la posta non è che di cinquanta lire. Ma la somma non importa; sia essa di un milione o di un centesimo non serve pel significato morale della sfida.

La *Vita del popolo* dunque s'impegna di pagare 50 lire se il giornale socialista sarà capace di dimostrare quello che ha scritto — e cioè che « i preti hanno inventato nel 137 la penitenza; nel 550 l'Olio Santo; nel 1160 i Sacramenti; nel 1215 la confessione; nel 1854 l'Immacolata Concezione; nel 1870 l'infallibilità del Papa ».

La sfida è lanciata; ma state pur sicuri che nessuna birba di socialista accetterà la sfida. Poichè altro è dire, altro è provare quello che si dice. Essi, come i pappagalli, ripetono quello che hanno sentito; e si credono sapienti, e si credono eruditi; mentre — poveretti — non sono che degli ingannati o degli ingannatori.

Quello che essi sanno fare
ossia
la loro educazione

Il giorno 23 luglio u. s. alle ore 10 e poi alle 14, nel paese di Pompeiana, alcuni disgraziati, educati alla scuola del socialismo, che anche in quel Comune ha gettato le sue radici, vollero consumare una pubblica e scandalosa profanazione ed un volgare vilipendio contro la Religione dello Stato che durò molte ore, nonostante le proteste e lo sdegno di buona parte degli abitanti del paese.

Quei miserabili osarono scimmiottare una processione pubblica del SS. Sacramento. Uno di essi, rappresentava il celebrante portando nelle mani, quale ostensorio, una zucca tagliata per metà. Egli indossava un piviale formato con un lurido lenzuolo. Ai suoi fianchi facevano la parte di ministri assistenti altri due i quali sostenevano le fimbrie del... piviale, ed accanto ad essi notavasi quattro figuri con lanterne accese.

L'indegna gazzarra uscì dall'osteria della Piazza di Pompeiana sotto un baldacchino, formato da un lenzuolo sostenuto da quattro canne, e, a guisa di processione, percorse molte vie del paese, cantando, tra le risa beffarde, le lodi sacre che sogliono cantare in queste circostanze. I miserabili che non erano ubbriachi, sollevarono l'indignazione della popolazione e vennero denunziati al Magistrato, che saprà, come si meritano, condannarli.

IL GRANDE CORTEO.

I cattolici della Germania sanno fare le cose per bene.

Essi hanno tenuto nella passata settimana il loro quinto Congresso a Düsseldorf. Ebbene, il corteo operaio, che sfilò in tale circostanza, per la città, era composto di 60 mila persone rappresentanti 150 società e 75 corpi musicali.

Le ferrovie organizzarono 80 treni speciali per portare a Düsseldorf tutta quella folla enorme desiderosa di partecipare alla imponente manifestazione cattolica.

E questa da vero sono manifestazioni che fanno restare a denti stretti gli avversari.

Quando potremo fare noi così in Italia?

Come si disonora l'Italia all'estero

Presso la frontiera franco-tedesca è stato scoperto un abbominevole delitto, commesso da tre italiani.

Un ricevitore della dogana tedesca era andato a passeggiare nella foresta colla sua giovane sposa, che era in procinto di partorire.

Ad un certo punto incontrarono tre italiani che si precipitarono sul doganiere e lo legarono solidamente ad un albero, poi si gettarono sulla donna, la oltraggiarono uno per volta, poi aprirono il ventre dell'infelice e tolsero il bambino dalle viscere gittandolo ai piedi del disgraziato marito.

Quando accorsero alcuni contadini il povero ricevitore era impazzito, la donna ed il bambino erano morti.

Sono questi delitti che fanno arrossire, vergognare d'essere italiani. Oh, la capissero gli emigranti che all'estero — e per amore ai loro compagni e per amore alla loro patria — devono tenere un contegno sotto ogni riguardo rispettabile: capissero il grave danno che portano ai loro compagni e alla patria, quando si macchiano la coscienza di un delitto!

Dio non paga il sabato, dice il proverbio; ma qualche volta si

I giornali del Giura raccontano la terribile morte di due abitanti di Sollières fulminati sulla via, nell'ingresso della città, dallo stesso colpo di fulmine. Uno di essi fu trovato senza alcuna ferita apparente. Quanto all'altro era letteralmente carbonizzato.

Si è saputo in appresso, quanto a quest'ultimo, alcuni particolari retrospettivi che conviene segnalare. Secondo i testimoni, l'infelice al primo violento colpo di fulmine, che fece risaltare tutti coloro che si trovavano colà, si voltò verso il cielo, e con tono provocatore e di bestemmia, gridò: « Su via, ricomincia da capo! » Appena ebbe proferite queste parole, che scoppiò quel formidabile colpo, che lo stese morto e lo ridusse in cenere.

UN SOCIALISTA MASCALZONE E PER GIUNTA CRETINO

Da Anstetten riceviamo la seguente cartolina che stampiamo integralmente a edificazione del pubblico e a gloria del socialismo cosciente:

« *Caro diretore*

mi daco tanto di mareviglia daessere così bravo di fare stanpare quelle porche bugie, dunque chei vede di non fare stanpare tante bucole qual che cosa di vereta e voaltri preti le ora daterminare di di dare dintendere ai siochchi abasso i preti e viva il socialismo e viva giordano bruno »

Se l'anonimo socialista, con quella calligrafia da gallo raspante, si fosse presa la briga di segnarci quali sieno le bugie che noi stampiamo nel nostro foglio — nulla sarebbe da dire. Ma così come si scaglia contro il nostro giornale, egli mostra di essere semplicemente e mascalzone e cretino.

Quindi a noi non resta, dopo letta la cartolina, che un grido; un grido veramente civile: Abasso i farabutti, i maleducati e i barabba! Viva la civiltà!

Scelto nel mazzo!

A Roma si sono avute le elezioni generali per la Camera del Lavoro. Ebbene, un operaio del partito socialista venne eletto consigliere con due mila voti.

E chi era costui? Un degnissimo... compagno. Era stato condannato dal Tribunale di Roma a 45 giorni di reclusione e L. 100 di multa per violenze ed oltraggi; e ad anni 5 della stessa pena per furto qualificato da una cassa forte; e dalla pretura di Procida ad 1 mese di reclusione per oltraggi e minacce agli agenti della Pubblica Sicurezza. — Si meritava bene quindi i due mila voti dei compagni.

Chi? Chi? Chi?

Chi rovinò le finanze di centinaia e centinaia di comuni? ***I socialisti.***

Chi schiaffeggiò a Torino un operaio? ***Morgari socialista.***

Chi scappò coi denari e colle donne altrui? ***Noledi, Piccarolo e tanti altri socialisti.***

Chi vuole la rovina della famiglia col divorzio? ***Berenini socialista.***

Chi fa la mozione contro il catechismo? ***Bissolati socialista.***

Chi si rallegra dell'eccidio del re e del principe del Portogallo? ***Chiesa socialista.***

Chi diffama Bettolo, e condannato non paga? ***Enrico Ferri socialista.***

Chi compera il terreno a vil prezzo e lo rivende per il triplo e il quadruplo con danno evidente dei lavoratori? ***Giacomo Ferri socialista.***

Chi? Chi? Chi?

Sempre loro i turlupinatori del popolo!

Corriere settimanale

A Vicenza.

Domenica, lunedì e martedì hanno avuto luogo al Santuario di Monte Berico, sopra Vicenza, le solenni feste pel giubileo del Papa. Il pellegrinaggio è stato domenica grandioso: 152 bandiere, cinque bande e 200 associazioni vi presero parte.

Uno sciopero a rovescio.

Secondo i giornali di Londra, la Federazione dei padroni filatori di Manchester si è pronunziata a forte maggioranza in favore della serrata, che colpirebbe 200.000 operai se questi non accettano la riduzione di salario del 50 per cento, resa necessaria dalla crisi industriale.

La dote.

Fallières, presidente della Repubblica francese, ha regalato al genero sig. Giovanni Lanes una bella dote per la sua figlia. Egli ha nominato il fortunato genero tesoriere generale del dipartimento di Versailles. Questo posto rappresenta una sinecura compensata con centomila lire di stipendio annuo.

E' un atto di nepotismo repubblicano abbastanza..... disinvolto.

Guglielmo sulla scena.

L'imperatore Guglielmo s'è recato ad assistere, a Francoforte, alla prova del dramma *Ludwig der bayer*. L'imperatore salì sul palcoscenico e diede egli stesso alcuni consigli agli attori per il disimpegno della loro parte. Gli attori rimasero non poco confusi.

Genitori, custodite le ragazze!

Troppo spesso la cronaca dei giornali è costretta a registrare fatti orribili, perchè non abbiamo a rivolgere ai genitori la raccomandazione di custodire le ragazze. E' abitudine anche tra noi di mandare da sole le ragazze da uno all'altro paese; di lasciarle sole a lavorare nei campi e nei prati. E non si pensa a quali pericoli vengono per tal modo esposte queste povere e incaute figliuole.

Leggete pertanto, genitori, e inorridite.

Domenica sera, l'avvenente quattordicenne Maria Franzini, abitante colla famiglia in una cascina isolata presso Trenzano (Brescia) si era recata nella [illegible] del paese. Terminate le funzioni si fermò alquanto presso le suore e poi, per ritornare più sollecitamente a casa, prese una viuzza deserta attraverso la campagna fiancheggiata da alte piante. Da allora la Franzini non fu più veduta.

I genitori a sera tarda mossero in cerca di lei presso gli abitanti dei vicini cascinali, ma inutilmente. Le indagini affannose dei poveretti e dei conterranei durarono tutta notte e lunedì.

Fu solo verso mezzodì che certi Bocchi Giuseppe e Pietro Conforti rinvennero sul letto di un fossatello asciutto lungo la viuzza campestre il cadavere della giovinetta.

La poverina recava intorno al collo le traccie evidenti dello strangolamento, dal naso e dalla bocca le era uscito il sangue coagulandosi e macchiando il bel viso. Si fece poi l'orribile scoperta che prima d'essere assassinata la poveretta era stata oltraggiata......

UNA FANCIULLA CON LA BARBA.

All'ospitale di Padova è stata accolta una fanciulla appena quattordicenne: certa Piccin Maria nativa di Forcal piccola frazione del Trevigliano, nei pressi di Vittorio.

La Piccin, un forte tipo di montanara dai tratti duri ed energici e dalle spalle larghe e robuste, alla età di dodici anni ebbe la sorpresa, nonchè il dispiacere di vedersi crescere la barba.

In due anni la barba crebbe rigogliosamente ed ora ha raggiunto una lunghezza di parecchi centimetri in modo che la povera fanciulla sembra già... un uomo maturo.

Una messa al Polo.

Il professore abate Pietro Stoppani — nipote dell'illustre geologo — in compagnia di altro prete milanese, il prof. Giuseppe Rocca, fa parte del viaggio alla regione artica su nave della Compagnia Imperiale Rook. La meta del viaggio sarebbe l'isola dello Spizberg situata al grado 80.o nella regione di rupi e ghiacci perpetui senza abitazione normale. Là, su quelle solitarie e desolate regioni i due sacerdoti hanno ottenuto la facoltà di celebrare la messa del Papa Pio X con una speciale benedizione. Sarà questo il primo esempio dalla fondazione del Cristianesimo della celebrazione di una *Messa polare*.

Ora i due sacerdoti sono in Hammerfest, al grado 70.o

DORMITE DORMITE!...

Nel paesello tutto era pace e sorriso!

Le gaie casette bianche, nascoste tra due colli, soffici di verde, si aggruppavano attorno ad un grandioso lanificio, che le sormontava quasi a proteggerle! E dagli snelli camini delle casette bianche, il fumo, odorante di pino, saliva a confondersi col fumo nero della ciminiera, quasi gli volesse dire: noi siamo fratelli!

E lo erano infatti! Nella casetta la sposa affezionata preparava la cena, pensando, ansiosa, allo sposo; nella fabbrica lo sposo terminava allegramente il lavoro, lieto di sapersi aspettato dalla sua famigliola.

E bella, più che ogni altro giorno era la domenica, quando le campane suonavano a festa e la chiesetta candida accoglieva quelle buone famiglie, ad ascoltare la parola della vita, e a ritemprarsi nella speranza del regno di Cristo!

La domenica era splendida, ed il giovane propagandista democratico cristiano saliva, raggiante nel volto, al paesello. Egli sperava di poter legare in un sol fascio, all'ombra benefica della bandiera di Cristo, i buoni operai del lanificio. Così la pace ed il sorriso avrebbero durato sempre lassù!

Il generoso propagandista si era illuso!

Da chi avrebbe dovuto promuovere, e reggere poi, un'opera così santa, gli si rise in faccia; gli si disse che sarebbe stato un portare il disordine dove non c'era; si assicurò che se i socialisti avessero avuto l'audacia di presentarsi lassù...

Il giovane propagandista se ne ritornò, col pianto nell'anima, senz'aver potuto far nulla...

Gliel'aveva detto però, con lo slancio d'un apostolo: Quando ve ne pentirete, l'ora della rovina sarà già suonata!

Sono passati pochi anni. Nel paesello tutto è squallore e disperazione. Non più dall'alta ciminiera del lanificio e dagli snelli camini delle casette bianche, il fumo sale a diffondersi gaiamente all'intorno! L'immane fabbrica, sempre muta e sempre chiusa, non ha più l'aspetto di un pro-[illegible] mendo...

E quando, alla domenica, le campane suonano a festa, la chiesetta candida rimane deserta... E le sue mura, all'esterno, sono imbrattate da figure sconce, e la Croce della piazza è stata spezzata barbaramente.

Anche nel ridente paesello poche copie dell'*Asino* e dell'*Avanti*, poche visite del Segretario della Camera di Lavoro della città vicina, avevano reso inevitabile la rovina morale e materiale.

Seminato l'odio e contro Iddio e contro i padroni, si abbandonò la chiesa, e si fece la lega di resistenza. Più tardi uno sciopero irragionevole portò alla chiusura della fabbrica. Allora?...

Gli operai dovettero prendere, maledicenti, la via dell'esilio; i bambini, dalla federazione socialista furono strappati alle braccia materne, e mandati a corrompersi in famiglie di anarchici: le donne sole, disfatte, restarono in paese a consumarsi nel pianto, e nella vana aspettazione di un soccorso dal marito, di una buona parola dai figli.

Il movimento della popolazione in Italia

Nascite e morti in diminuzione.
Matrimoni in aumento.

E' stato dalla direzione delle statistiche pubblicato il movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato civile nell'anno 1906. Secondo questi dati la popolazione Regno d'Italia nella metà del 1906 era di 33.514.094 abitanti. Ciò indica che l'aumento medio riscontrato nell'ultimo censimento non si è mantenuto, causa l'emigrazione per la quale otto provincie: Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Avellino, Salerno, Potenza e Palermo, hanno avuto la popolazione leggermente inferiore rispetto a quella del censimento del 1901.

I matrimoni contratti nel 1906 furono 260.780 pari a 7.77 per ogni 1000 abitanti. Nel 1905 il rapporto era stato di 7.67. Il numero dei nati nel 1906 fu di 1.070.978. Questo numero ragguagliato a 1000 abitanti dà un rapporto di 31.93. Tale rapporto fu nel 1905 di 32.51.

Nel 1906 morirono nel regno 696.875 individui, ossia 20.79 per ogni 1000 abitanti. Nel 1905 ne morirono 730.940, cioè 21.89 ogni 1000 abitanti. Il numero dei morti ragguagliato a 100 nati è stato di 65 nel 1906 e di 67 nel 1905.

Per le cambiate condizioni dell'emigrazione è probabile che l'aumento medio della popolazione tornerà alle proporzioni che aveva prima. In tal caso verso la metà del 1911 si può prevedere in cifra tonda di 34 milioni e mezzo, con un aumento cioè sul censimento del 1901 di circa 2 milioni di abitanti.

LEZIONE EVANGELICA

Cristiani, clericali.

Dice s. Girolamo che tra quelli che hanno diversa fede non vi esiste fidato affetto. Quindi, se da una parte si trova il fedele cristiano, e dall'altra il cattivo o l'incredulo, nel primo si troverà bensì la pazienza e la carità, ma nel secondo v'è d'ordinario il disprezzo fino all'odio e anche la violenza. Perchè i pagani odiavano i cristiani? I più tristi li odiavano perchè i cristiani erano buoni e rifuggivano con orrore dalle nefandezze pagane e dall'adorare dèi abbominevoli. Il maggior numero poi dei pagani odiavano i cristiani per il loro nome di cristiani soltanto, perchè i nemici, colle calunnie, s'erano ingegnati di renderlo tanto odioso da essere riputato un delitto più atroce che l'essere o un parricida o un avvelenatore: onde il volgo a chiusi occhi, come dice Tertulliano, si scagliava feroce anche contro chi avesse avuto i più buoni attestati, dicendo: Sì, ma è cristiano. E tanto avanti trascorreva l'odio da far rompere anche i più stretti vincoli naturali della famiglia.

Oh, quante volte si è verificata questa profezia di Gesù Cristo: «Ora il fratello darà il fratello alla morte, e il padre darà il figlio; e si leveran su i figliuoli contro dei genitori e li metteranno a morte. E sarete in odio a tutti per causa del nome mio.»

Cogli avversarii della nostra fede noi non possiamo andare d'accordo: potremo avere bensì verso loro compassione, e preghiamo anche per loro, ma al postutto ci toccherà di subire rassegnati la loro oppressione. E sono loro che hanno sempre in bocca la fratellanza, essi che ci minacciano continuamente; hanno sempre sul labbro la libertà, ma per toglierc ela. Non ci chiamano più cristiani, non cattolici, nomi che anche a loro giudizio sarebbero troppo onorevoli per noi, ci chiamano *clericali*, e con questo gergo intendono di gettare sopra di noi il più amaro disprezzo. Noi invece ce ne gloriamo perchè signica *cristiani*, e perchè così siamo loro in odio per causa del nome di Cristo.

E perchè essi odiano i cristiani? Perchè questi son buoni; rifuggono dalle violenze e dalle ingiustizie, dalla bestemmia e dalle turpissime immondezze che con iscandalo di tutti i buoni essi tentano di metter in onore, e cercano di fare del bene a tutti, specialmente ai proletarii.

I Giudei poi e i frammassoni da un pezzo lavorano per mettere questa divisione nel popolo cristiano, per rompere l'unità religiosa e per distaccarlo dagli insegnamenti della Chiesa. E [illegible] hanno assalito il clero per il primo, e sopra di questo, coll'ajuto ora dei giornali e anche dei socialisti, hanno cercato di spargere tutto il disprezzo possibile: e non potendo giungervi colla verità, hanno inventato le più odiose e abiette calunnie, fingendosi immacolati e puri e zelanti della più santa morale, contro preti e frati. Oh, le caste colombe! Di qui l'odiosità contro di noi; ond'è che possiamo dire come dei cristiani ai tempi pagani: i clericali sono odiati ed oppressi perchè clericali. «E sarete in odio a tutti per causa del mio nome». Ed è continua l'opposizione e la guerra tra fratelli e fratelli, tra i figli della stessa patria; e feroci crescono i giovani contro coloro che li hanno educati, col prurito della licenza senza freno, colla superbia e coll'arroganza della bestemmia, contro i loro benefattori che bramano e tentano di far loro ancora del bene.

Ah la è dura! E' duro questo continuo stato di lotta!

Ma ricordiamoci che è milizia sempre quaggiù, che la vittoria la godremo in cielo, anche se quaggiù avessimo a patire cose estreme. La nostra più grande sventura, e al tempo stesso il nostro più grande disonore sarebbe quello di arrenderci, di consegnare le armi, o di starcene indifferenti spettatori. Di chi sarà da ultimo la vittoria? Figgiamoci bene in mente questa solenne conclusione del nostro Salvatore: «Ma chi sarà perseverante sino alla fine, questi sarà salvo!» E per aver costante questo santo coraggio, colla grazia di Dio, ricordiamoci in fine che questa è la più splendida gloria nostra, della quale ci teniamo onorati più che di verun'altra cosa, quella di patire pel nome di Gesù.

A Roma contro il Crocifisso ed a Parma contro... i «proletari».

L'*Unione socialista romana* ha votato un ordine del giorno col quale si fa voti che il Crocifisso venga tolto dalle scuole e si invitano i consiglieri socialisti a svolgere tale proposta nella prossima seduta del Consiglio.

L'*Unione sociale* compie opera logica: tanto peggio per chi l'ha fatta e chi l'ha lasciata salire in Campidoglio. L'ostracismo del crocifisso compensa le mancate promesse riguardanti le case operaie...

Intanto i «compagni» di Parma fanno... qualche cosa d'altro, ma interessante del pari. Mette conto conoscerlo colle parole stesse del *Tempo* di Milano.

«I rappresentanti dei cosidetti Comitati locali dello sciopero hanno recapitato alla sede del Comitato Nazionale di soccorso ventidue lunghissime note di operai carcerati, processati, sfrattati o grandemente bisognosi. Secondo le richieste dei lavoratori, occorrerebbero una ventina di migliaia di lire per soddisfare le necessità più impellenti.

«Notiamo fra le diverse richieste quella della Cooperativa di consumo di S. Pancrazio la quale si dice creditrice del Comitato locale e per esso della Camera del Lavoro di Parma di L. 840 per generi somministrati agli scioperanti. E dire che l'*Internazionale* seguita a stampare che la Camera del Lavoro ha pagato ed ha soccorso tutto e tutti...

«Il Comitato Nazionale di Soccorso — che dispone di una somma molto modesta — farà del tutto per aiutare le disgraziate vittime della... catastrofe diretta, ma intanto torna giusto domandare ai cassieri della Camera del Lavoro di Parma: *Dove avete impiegate e come le 130 mila lire incassate per lo sciopero?!*»

Eh! i soldini del «proletariato!».

A proposito di reliquie.

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Genova: Il giornale *The Times Weekly Edition* del 17 luglio, pubblicò una inserzione a pagamento così concepita: «I signori Debenham Starr and Sons hanno venduto venerdì scorso a Kling Street Covent Garden n. 25 il mantello militare grigio foderato di rosso che Garibaldi indossava durante le sue campagne e due «chèques» di lire sterline 100 ciascuno, spiccati dal generale stesso sopra il *London and Country Banck*». Il mantello fu regalato da Garibaldi al padre del venditore, un maggiorente italiano residente a Londra. Si cavò dalla vendita 10 sterline, ossia 250 lire». L'egregio prof. Begey, comunicandomi questa notizia, osserva che se si fosse saputo tutto ciò, l'avremmo comperato noi per il nostro Museo, e che ad ogni modo è deplorevole l'azione dei nostri consoli che non hanno fatto attenzione a questo fatto, ed assicurato all'ammirazione dei patrioti italiani uno dei documenti leggendari dell'eroe popolare». Tutto bene. Il male è che gli adoratori del cappotto di Garibaldi scherniscono noi per le reliquie venerate dei nostri santi... Ah la logica!

Digiuna 22 giorni.

Si ha da Galipoli che un esperimento di digiuno ha fatto il prof. Maratesi Omissam (Massimo Tarantino) a quel teatro Garibaldi. Egli arrivò al ventiduesimo giorno di digiuno sotto la continua sorveglianza d'una commissione di vigilanza e del pubblico. Il digiunatore visse in una gabbia chiusa con quattro chiavi; entro la gabbia vi erano solamente un letto, un comodino, un tavolino, e il recipiente per l'acqua che, insieme al liquore di sua invenzione, serve a dargli alimento. Poi, alla presenza della commissione e previa constatazione dell'integrità dei suggelli apposti, si è liberato il digiunatore, che è stato accolto da applausi calorosi. I medici constatarono il peso del digiunatore e le sue pulsazioni e i suoi atti respiratori trovandoli perfettamente normali nonostante che l'esame fosse fatto alla presenza del pubblico, il che poteva portare degli spostamenti. Dopo di ciò il professore cominciò a svolgere il suo programma consistente in esperimenti di forza, di scherma, di musica. Egli sostenne infatti parecchi assalti di sciabola, suonò il flauto con discreta maestria, fece in una parola quanto avrebbe fatto dopo aver digerito un buon pranzo. Il prof. Maratesi dopo 22 giorni di digiuno e pur avendo perduto 1350 grammi del suo peso, conserva piena l'integrità delle sue forze.

Il piccolo padre del deserto.

Un religioso scozzese, il padre Morisson, essendosi recato di recente a Londra, vide che, in uno dei teatri più popolari di quella gran metropoli si rappresentava, da parecchi mesi, una produzione intitolata: *Il piccolo padre del deserto*.

Siccome quel titolo eccitò la curiosità del padre Morisson, egli desiderò conoscere l'argomento di quella commedia, e seppe che si trattava di un religioso che, dopo di avere evangelizzato un immenso territorio nel nuovo continente, fece ritorno in Europa, e, essendo stato ricevuto in udienza dal Re di Francia, gli offrì in dono i più rari prodotti che, durante la sua missione, aveva raccolti nell'America del Nord, ove aveva convertiti al cristianesimo molte centinaia di migliaia di indigeni idolatri.

Quei doni riuscirono molto graditi al Re, che li fece ammirare a tutta la sua Corte, encomiando assai il coraggio e l'ammirabile abnegazione di cui diè tante prove il degno sacerdote che affrontò tante volte il martirio per diffondere la buona novella nelle più lontane regioni del nostro globo.

Il protagonista di quel dramma storico rappresentato con tanto successo in uno dei più grandi teatri di Londra, è il reverendo padre Marquette, gesuita, che nacque in Francia nella diocesi di Soisson, e che, or fanno più di due secoli e mezzo, andò a predicare il Vangelo, prima nel Canadà, eppoi nei paesi in cui scorrono l'Ohio, il Mississipì, il Missouri ed il Wisconsin.

Il padre Marquette, che fu uno dei primi esploratori dell'America del Nord nel 1675 passò a miglior vita mentre si trovava sulle sponde del lago Michigan.

Così i religiosi. I socialisti invece, uso Ferri, vanno in America a prendersi centomila lire!

Di quà e di là dal Tagliamento

L'organizzazione dei fabbri

La prima seduta del Comitato provvisorio

Causa circostanze impreviste la prima seduta del Comitato provvisorio, che era stata fissata per le ore 14 1/2 del 30 agosto, si dovette prorogare alla susseguente domenica 6 settembre all'ora stessa.

Il Segretario
Don Attilio Ostuzzi.

TOLMEZZO.

L'atto onesto di uno studente.

Durante le feste ciclistiche di domenica p. p. in piazza XX settembre, il giovane studente Rinoldi Giovanni di Giovanni da Caneva, trovò una bella collana d'oro di grande valore ch'egli si affrettò a restituire al legittimo proprietario, appena lo conobbe.

L'onestà di questo bravo giovane è tanto più encomiabile in quanto che non chiese, ed il proprietario sig. Voltolina Paolo, poco generoso in verità, non gli offerse la benchè minima ricompensa.

Travolto e schiacciato da una roccia.

Il 19 corrente il tagliapietre Fior Enrico da Verzegnis, alla dipendenza dell'Impresa De Marchi, si arrampicava sopra una roccia, in località *Avons*, per farla precipitare sotto l'azione di una leva. E la roccia precipitò infatti travolgendo seco il Fior che rimase all'istante cadavere. I compagni terrorizzati, non vollero più riprendere il lavoro, in segno di protesta, a quanto ci si riferisce contro l'Impresa. Il Fior aveva moglie e due figli. Immaginarsi lo strazio della desolata consorte.

MOGGIO UDINESE.

Ancora terremoto.

Sabato sera alle 9 ebbimo di nuovo la visita dell'ospite noioso e seccante; voglio dire che si fece sentire per la *sessantesima* (solo?) volta il terremoto non certo fortissimo come al 10 e al 31 luglio passato, bastante però per allarmare nuovamente la popolazione che omai sperava in una sospensione definitiva.

Su per l'Aupa, non occorre dirlo, la popolazione è di nuovo *terrorizzata* e anche quegli arditi che erano rientrati nelle abitazioni abbastanza aggiustate, ora rientrano sotto le tende. Poverini! fanno proprio compassione; lo dice uno che sa che cosa voglia dire vivere sotto un incubo così terrifico, benchè si trovi in una casa ottima che non ha patito nulla di queste quattro forti scosse. Ripeto per la centesima volta: col terremoto è un brutto bruttissimo vivere. Liberatecene finalmente, o buon Iddio!

PRATO CARNICO.

Disgrazia.

Il novenne Pupil Giov. Battista di Gio. Batta Bezzi lunedì alle 17 cadde da un noce poco distante di sua casa tanto che la nonna udì le grida del ragazzo ed accorse trasportandolo in letto.

Chiamato d'urgenza il dott. Feruglio gli riscontrò la frattura semplice al terzo medio del femore destro con ferita lacera al terzo inferiore alla gamba destra interessante le parti molli fino alla tibia.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Che questo fatto servisse almeno di lezione a tanti birichini che scorazzano la campagna devastando ogni cosa.

RESIUTTA.

Nuovo medico.

E' stato ieri da questa Giunta nominato interinalmente medico per questo Comune il dott. Silvio Toffoletto, attuale medico condotto di Burano. Il regolare concorso per l'importante posto verrà aperto col 1.o settembre.

Sempre terremoti.

Anche sabato notte la nostra Stazione e tutti gli abitanti del Canal del Ferro hanno avvertito due scosse *molto forti*, e poco inferiori a quelle del 10 e 31 luglio.

In seguito a ciò il Sernio attualmente presenta nuove screpolature a Est verso l'Aupa e visibile aumento delle fenditure antecedenti.

Strade comunali.

Si lamenta che le strade comunali non siano tenute pulite ed inghiaiate. Specialmente in tempo di pioggia via Resia diviene impraticabile per le pozzanghere.

OSOPPO.

Cade in una fossa.

Sabato sera sul forte di Osoppo vennero eseguiti dei tiri di cannone dalle compagnie d'artiglieria colà residenti. — Verso la mezzanotte, e cioè appena terminati i tiri, il soldato Luffredi Luigi, assieme al brigadiere dei carabinieri discendeva dal piccolo Colle di Napoleone sito sul forte di Osoppo per fare ritorno in camerata. Subito abbasso al colle non si accorse d'un gran buco fatto recentemente per i nuovi lavori di sistemazione di quella fortezza ed inconsciamente mettendo un piede in fallo cadde nel buco, profondo ben 5 metri. Accorsi i camerati fu levato dalla critica posizione e trasportato nell'infermeria ove venne medicato dal medico locale dott. Marini.

GEMONA.

Latte sofisticato.

Finalmente dopo ripetuti reclami il nostro Municipio diede disposizione per la visita del latte che giornalmente viene portato ai consumatori nelle case ed a quello portato sulla piazza.

L'Ufficiale Sanitario Milani assistito dalle guardie comunali procedette sabato mattina a tale verifica ed il risultato fu che su 16 lattivendole ben 6 vennero denunziate alla autorità. Loro venne pure confiscato il latte perchè adulterato.

Nella sera poi procedeva ad un'altra visita, facendo aumentare il numero delle fraudolenti da 6 a 7. Tale atto viene approvato da tutti i cittadini, i quali augurano che dette visite si ripetano spesso e che abbiano ad estendersi anche agli altri generi.

CIVIDALE.

La festa di S. Donato.

Venerdì, 21, venne celebrata la festa del Santo Protettore della nostra città.

Da Rosazzo arrivò la mattina S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo che alle 10 pontificò in Duomo assistito dal Rev.mo Capitolo e Clero cittadino.

La cantoria diretta dal M. R. D. Vittorio Zuliani eseguì egregiamente una Messa del Mitterer. Venne pure eseguito un intermezzo del prof. Rinaldi: assai apprezzato.

Dopo il Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, ebbe luogo la Processione per le vie della città.

La campana maggiore

del Duomo dopo 141 anni dacchè faceva risuonare i suoi gravi rintocchi, in questi giorni diede un suono fesso. Esaminatala, si riscontrò una fenditura longitudinale, e perciò sarà necessario rifonderla.

VARMO.

Morta a 19 anni.

Ros'Alba Teghil, a soli 19 anni, chiudeva gli occhi a questa vita; ma le sue grandi virtù, che meravigliosamente si affinarono alla prova di tormentosa terribile malattia, durata undici mesi, ci danno a sperare ch'essa li abbia tosto riaperti alla luce più bella del Paradiso.

I funerali sono riusciti imponenti: in mezzo a cento cinquanta torcie, che le ardevano intorno, essa in sua veste candida, con viso d'angelo, ci parlava della sua fede pura.

Le filandiere, grazie alla bontà del sig. Antonio De Gaspero, tutte, con lagrime, la graziosa pia fanciulla hanno potuto accompagnare al camposanto.

La banda del paese, per solo affetto alla pia che ci ha lasciati, in sue note lugubri ci diceva il grande dolore, il dolore di tutti che la conoscevano, perchè esempio di così belle virtù discendeva sotterra, sì presto nell'oscurità fredda della tomba. No: la memoria di Lei così buona ci rimane qui nel cuore: la memoria dei giusti deve vivere eterna: Ros'Alba vive in Dio.

BASALDELLA DEL CORMOR.

La Cassa Operaia.

L'elemento operaio è in continuo aumento nel suburbio e paesi alle porte della città. E' evidente che ormai l'agricoltura non gode molte simpatie presso quei lavoratori dei campi che possono occuparsi nell'industria. Le robuste braccia del nostro contadino, potendo procurarsi un'impiego più rimunerativo e più... civile negli opificii, disertano la terra per la città. Anche Basaldella conta un numero stragrande di operai d'ambo i sessi (circa cinquecento occupati nelle varie industrie cittadine. Ebbene ad essi fu lanciata l'idea della istituzione di una Cassa di risparmio, sistema Cerutti, per il proprio vantaggio morale ed economico. L'idea naturalmente fu accolta con entusiasmo. Si aveva cominciato in via di esperimento col Piccolo Risparmio dei ragazzetti e l'esito lusinghiero di questa prova (circa Lire *mille* risparmiate dai fanciulli in sette mesi), fu una rivelazione e un'eccitamento negli adulti. Ora la Cassa Operaia di Basaldella è un fatto compiuto. Essa si prefigge di educare i suoi membri allo spirito di parsimonia e di previdenza e di procurare col risparmio obbligatorio e vincolato e colla mutualità il mezzo di concedere prestiti e di fondare altre istituzioni che procurino l'indipendenza economica delle famiglie dei soci.

Alla nuova simpatica istituzione auguri di vita lunga e prosperosa.

CERESETTO.

Una bella festa.

Una bella festa è stata quella che si svolse domenica a Ceresetto. Si trattava della inaugurazione di una statua di S. Rocco; inaugurazione che non potè aver luogo domenica scorsa in causa del mal tempo.

La festa non poteva riuscire migliore: il tempo quale si poteva desiderare; un concorso straordinario di popolo anche dai paesi vicini; la processione e poi alla sera il paese allietato dalla brava banda di Colloredo di Prato; non il più piccolo incidente, e quel che tutti osservarono — nulla di profano in questa festa che dovea essere e fu veramente una festa proprio religiosa. Così va fatto. Bravi!

LATISANA.

Orribile disgrazia. Una bambina schiacciata.

Il 20 sera nella vicina Latisanotta accadeva un orribile fatto che commosse tutta quella popolazione. La bambina Anna Balfon, di 6 anni, mentre si trastullava nell'andito della propria casa, non si avvide che entrava un carro carico di fieno e rimase colla testa schiacciata tra il carro e il muro. La morte fu istantanea. Immaginarsi lo strazio dei parenti. Sul luogo, per le dovute constatazioni di legge, furono le autorità.

CODROIPO.

Comuni a Convegno per il Consorzio sanitario.

Si riunirono sabato 22, qui, presidente il locale sindaco dott. Ballico, ben 11 sindaci, rappresentanti dei 15 comuni che hanno aderito al Consorzio progettato dall'Ufficiale sanitario. Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che i comuni non potrebbero sopportare la rilevante spesa e che permangono dei dubbi sul buon funzionamento del servizio consorziale causa l'estensione della zona, pur ammettendo che teoricamente sarebbe la miglior soluzione, non approvano l'istituzione del consorzio sanitario ed esprimono parere che il disimpegno della vigilanza sanitaria resti affidata ai medici locali i quali per le analisi abbiano a rivolgersi al medico che vi provvederà a mezzo, d'un laboratorio provinciale governativo o di altri laboratori.

Tale deliberazione sarà da sottoporsi all'approvazione dei consigli comunali entro il mese di settembre.

I deliberati verranno comunicati al Sindaco di Codroipo. »

SACILE.

L'annegamento di un soldato.

Sabato abbiamo avuto di passaggio per l'intera giornata il 10.o reggimento *Vittorio Emanuele* diretto alle grosse manovre. Senonchè si ebbe a deplorare una vittima. Il soldato Landò Stefano d'anni 21 di Genova stamattina scese a fare un bagno nel nostro fiume Livenza; ma improvvisamente gli mancarono le forze ed egli scomparve fra i gorghi. Alcuni suoi compagni saliti su una barca, tentarono di salvarlo, ma ormai egli era già cadavere.

L'acquedotto.

Sono state fatte le prime prove dell'acquedotto, la cui conduttura colle relative fontanelle e diramazioni è ultimata a Vallegher e sta compiendosi a Fratta.

L'inaugurazione seguirà forse in ottobre.

MASAROLIS.

Teatralia.

In occasione della sagra annuale di Masarolis, il rev.do cappellano del luogo, d.n Giuseppe Iussig iun., pensò lodevolmente di provvedere all'onesto divertimento della gioventù paesana con far venire da Torreano la novella Compagnia Drammatica per una sacra rappresentazione.

Di fatti, ieri 23 agosto, per opera di detta Compagnia, si rappresentò nel cortile chiuso della canonica, disposto bellamente a scena, l'opera drammatica « La vocazione di S. Luigi Gonzaga ». Gli spettatori restarono scossi e inebriati a udire e vedere le aspre battaglie morali, sostenute con eroica resistenza dall'Angelo di Castiglione contro il Principe Ferrante suo padre con sua finale vittoria. Tutti i tre atti furono applauditi; l'esecuzione non poteva essere migliore.

BUIA.

Una bambina che precipita da un poggiuolo.

L'altra sera verso le 7 la bambina Vezzio Giacomina, appena treenne, figlia di Luigi, affacciandosi al poggiolo della propria casa, pel troppo sporgersi, precipitava nel sottostante cortile ferendosi alla testa. Il medico, chiamato d'urgenza, giudicò le ferite non gravi; la Vezzio infatti guarirà in pochi giorni.

RIVE D'ARCANO.

Un ferimento.

Certo Mioni Luigi, che abitava a Giavons in affitto di tale Francesco Della Vedova, venne l'altra sera a questione col suo padrone di casa, che l'aveva disdettato. E l'altra sera, incontrandosi col figlio del Mioni, gli vibrava una coltellata a tradimento ferendolo al dorso e al petto. Il Mioni fu curato dal dottor Castellani, che giudicò il suo stato non grave. Del fatto se ne occupa la Benemerita.

MARTIGNACCO.

Società corale.

Sabato 22 agosto ebbe luogo nella sala Del Negro, gentilmente concessa, la riunione della Società corale dei dilettanti di Martignacco. Dopo discusso ed approvato lo statuto venne eletta la presidenza. Riuscì a maggioranza di voti la seguente:

Presidente: Cesare Mattiussi. Vice-presidente: Del Piero Luigi. Cassiere: Lizzi Giuseppe. Revisore dei conti: Totis Giovanni. Consiglieri: Malero Pietro, Cecchini Ermenegildo, Totis Isidoro, Zuliani Gio. Batta, Morandini Enrico. Cursore: Grosso Luigi.

Nel vedere l'armonia e l'entusiasmo che regna in tutti, non è a dubitare che prestissimo la società abbia a farsi onore, dando ottimi risultati.

TARCETTA.

Nomina del Sindaco.

Domenica 23 agosto, riunitosi il Cons. per la nomina del nuovo Sindaco erano presenti 14 consiglieri, non presenziava il sindaco Banchig, che causa le sue molteplici occupazioni, non potè venire. Si passò alla nomina. L'assessore sig. Sturchis, uomo dabbene, vedendo che nessuno dei presenti vorrebbe sobbarcarsi all'attività richiesta dal posto di sindaco, per amministrare bene il Comune, come fece il dimissionario di Sindaco sig. Banchig Virgilio, propose al Consiglio di rimandare la nomina di Sindaco fino alla nuova elezione del venturo anno, per dar posto a chi si sentirà di portarne il peso.

TRASAGHIS.

Gravissimo fatto di sangue.

Tra i cugini Zuliani Luigi e Mattia di qui esistevano vecchi rancori per divisioni territoriali oggi definite davanti al giudice conciliatore di Trasaghis, dove il Luigi aveva citato il cugino per il risarcimento dei danni. Appena usciti dall'ufficio della « conciliazione » i due vennero a diverbio fra loro; il Zuliani Mattia con una rivoltella colpiva replicatamente alla testa il cugino Luigi che a sua volta estratto un coltello feriva l'avversario al braccio sinistro ed al torace.

SALINO DI PAULARO.

La festa della Madonna della Centura.

La festa della Madonna della Centura riuscì in questo paesetto magnificamente. Per la fausta ricorrenza si eseguiva un'arca che servirà alla statua della Vergine; l'arca in istile gotico, è lavoro assiduo e paziente di un benemerito per quanto umile sacerdote. In paese fin dalla mattina si ebbe a notare un considerevole concorso di fedeli convenuti da paesi vicini e lontani a rendere più solenni ancora le feste della Vergine. Alla sera seguì la processione tra il massimo entusiasmo dei presenti.

MARANO LAGUNARE.

Straordinarie feste religiose.

La pietà sempre fervida della popolazione fece risorgere più ampia e più bella la Chiesa della B. V. della Salute, ad inaugurare la quale, nei giorni 30, 31 agosto e 1 settembre venne preparato un programma grandioso.

Alle auspicate feste sarà di massimo decoro e corona l'intervento *di S. Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia Aristide Cavallari e di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.* Ecco il sullodato

PROGRAMMA:

30 agosto. — Ore 7 ant. Benedizione della nuova Chiesa indi Messa di S. E. Mons. Arcivescovo. - Ore 9 ant. Messa di S. Ecc. il Cardinale Patriarca. - Ore 10 ant. Assistenza Pontificale di Sua Eminenza in Duomo. - Ore 4 pom. Funzione in Duomo indi trasporto solenne della veneranda Immagine della B. V. della Salute alla nuova Chiesa. - Ore 8 1\2 pom. Illuminazione, fuochi artificiali, concerti bandistici, ecc. fino a mezzanotte.

31 agosto. — Ore 8 ant. Messa di Sua Eminenza il Cardinale. - Ore 9 ant. Messa di Sua Eccellenza l'Arcivescovo. - Ore 10 ant. Assistenza Pontificale di Sua Eccellenza in Duomo. - Ore 4 pom. Funzione nella Chiesa della B. V. della Salute.

1 settembre. — Messa cantata dal Missionario Luigi Costantini da Cividale a suffragio dei defunti pescatori maranesi.

Per speciale benevolenza dell'Eminentissimo Principe, e dell'amato nostro Arcivescovo nelle ore libere dalle funzioni si amministrerà la Cresima. Perciò i Reverendi Parroci e Curati faranno buona cosa di avvertire i fedeli perchè chi ne abbisogna possa approfittare.

Da notizie pervenute è assicurato un concorso imponente da ogni parte della Provincia. Marano accoglierà con espansione i graditi ospiti, ai quali fin d'ora dà il benvenuto.

FESTE E SAGRE.

TOLMEZZO. — La tradizionale sagra di S. Bartolomeio a Caneva venne lunedì festeggiata con una solennità eccezionale.

Illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali, lancio di palloni aerostatici, concerto ecc.; tutto riuscì di piena soddisfazione al grande numero di spettatori attrattivi dai formidabili scoppi di bombe.

Un solo incidente; un razzo acceso da mani inesperte sfuggì serpeggiando fra le gambe degli spettatori recando un po' di confusione, senza conseguenze.

SALINO. — La sagra della Madonna della Cintura riuscì anche quest'anno veramente superba. Fin dal mattino l'osservatore avrebbe notato un movimento insolito di gioventù baldanzosa piena di galezza e visi allegri di persone mature che percorrevano il paese in attesa delle sacre funzioni. La nostra Salino ed i villaggi circonvicini non avevano dimenticato questo giorno e nei loro cuori la fede alla Gran Vergine non si era affievolita.

VALLE DI QUALSO. — Quest'anno la simpatica sagra della Madonna della Salute ebbe luogo domenica 23 agosto. La tradizionale festa benchè disturbata dal tempo riuscì bene.

NOGAREDO DI PRATO. — Domenica 23 corrente ricorreva la solennità della Beata Vergine della Cintura. E la solennità, come ogni anno riuscì da vero magnifica.

CANUSSIO. — Il nome Canussio vorrebbe indicare poca cosa, ma chi partecipò domenica prossima passata alla grande festa di quel paesello, deve aver imparato come basti poca gente a fare un paese grande.

Vi si onorò Maria SS. di Lourdes. La banda di Precenicco, con sonate religiose bravamente eseguite, ci accompagnò nella lunga, quasi direvo interminabile processione, che filava ordinatissima, sotto la direzione del bravo cappellano locale D. Paolo Mauro.

L'illuminazione di sera con palloncini alla veneziana era uno spettacolo addirittura magnifico.

SPILIMBERGO

Per la mostra bovina.

Nella sede del Comizio Agrario si procedette, da parte della Commissione ordinatrice, alla nomina della giuria per l'esposizione bovina che sarà tenuta in Spilimbergo il 13 venturo settembre.

La giuria è così composta: cav. G. B. Romano, Colesan dott. Giovanni, dottor Marchettano, dott. Panizzi, dott. Selan, dott. Brombin, cav. Suzzi, dott. Mazzoli, co. Burovich, Dean, Moro, Cossetti, Pecile cav. Attilio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

La morte dell'Arcidiacono.

Martedì mattina, verso le sette, dopo pochi giorni di sofferenza, moriva mons. dott. Giovanni Maria Fabricio, d'anni ottantasei Arcidiacono del nostro duomo da ventitre anni. Quantunque aspettata, la notizia ha destato impressione.

Condoglianze ai parenti.

BAGNAROLA.

Gravissima disgrazia all'estero.

Scrivono da S. Michel (Canadà) che un violentissimo ciclone di proporzioni gigantesche è scoppiato in quella regione dando origine ad un vastissimo incendio in una foresta. Quindici chilometri quadrati di boscaglia andarono in fiamme e, quel che è più doloroso vi furono più di cento vittime umane, fra le quali, purtroppo, il nostro giovane compaesano Luigi Fioretti di Angelo.

Immaginare i particolari dell'orribile morte è semplicemente spaventoso; descrivere lo strazio dei genitori e dei congiunti al terribile annunzio è impossibile. Il paese è impressionatissimo.

Povero giovane; aveva scritto recentemente dall'America dando ai suoi cari buone notizie!

Cronaca cittadina

Cose dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

L'altro ieri si riuniva in seduta straordinaria il Comitato permanente dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Erano presenti tutti i membri, e cioè Co. Senatore Antonino di Prampero presidente, Barbieri cav. Luigi, Cirlani avv. Marco junior, Bosetti Arturo, Brosadola avv. Giuseppe. Segretario: Migliorini Attilio.

Si deliberò di incaricare il presidente per gli opportuni accordi con l'Ufficio comunale di collocamento di Udine.

Si trattò quindi sulla applicazione della legge del riposo festivo. Il sig. Bosetti rilevò riferì sui difetti della legge e sulle riforme che sono ad essa necessarie, sulle contraddizioni della giurisprudenza: tra giorni presenterà una memoria scritta in proposito, che verrà precisamente distribuita ai membri del Comitato.

Saranno così formulate proposte concrete da sottoporsi al Consiglio Direttivo in seduta plenaria.

L'avv. Brosadola lesse quindi tre relazioni: una sulla statistica del lavoro in provincia, l'altra circa una pubblicazione popolare delle leggi del lavoro, la terza circa le riforme alla legge sulla emigrazione. Le due prime vennero approvate circa la terza si aperse una lunga discussione, e venne rimandata la decisione ad una prossima seduta.

Si approvò quindi il regolamento interno che verrà sottoposto al Consiglio Direttivo.

Le manovre di cavalleria in Friuli.

I partiti e la Direzione.

Sono cominciate le manovre di cavalleria nel Friuli. Il partito azzurro, difensore, ha stabilito la direzione a Pordenone, all'Albergo Quattro Corone.

Comandante è il Conte di Torino, capo di S. M. maggiore Baratieri di San Pietro conte Wamondo.

Direttore del servizio sanitario: maggiore medico Galli.

Direttore di Commissariato: maggiore Alberti cav. Giacomo, comandante la brigata lancieri maggior generale Corradini cav. Giuseppe — comandante la brigata cavalleggeri colonnello Pirozzi cav. Nicola.

Truppe: Lancieri di Milano, Lancieri Vittorio Emanuele II, Cavalleggeri di Monferrato, Cavalleggeri di Piacenza, Brigata di artiglieria a cavallo, Battaglione ciclisti con sezione mitragliatrici, 6. compagnia di Sanità, 6. compagnia di sussistenza.

Il partito rosso, invasore, è così formato: Comandante Baratieri di S. Pietro co. Paolo: capo di S. M. maggiore D'Ayala Godoy.

Direttore del servizio sanitario maggiore medico Tomba — Direttore del Commissariato capitano Grandinetti Emilio — Comandante Brigata lancieri, maggior generale Querola cavaliere Ernesto.

Truppe: Genova cavalleria, Lancieri di Montebello, cavalleggeri di Saluzzo, cavalleggeri di Vicenza, Brigata d'artiglieria a cavallo, due sezioni mitragliatrici, 5.a compagnia di sanità - 5.a compagnia di sussistenza.

Come sono dislocate le truppe.

I vari reggimenti di cavalleria che prendono parte alle manovre sono così dislocati. Il 24.o cavalleggeri « Vicenza » rimane a Udine; il 4.o lancieri « Genova » a Pradamano e Pavia, dove è installato il comando di quel reggimento; a Udine nei locali dell'Ospitale vecchio in Piazza XX Settembre è collocato il comando del 12.o « Saluzzo », mentre i cavalleggeri di quel reggimento si trovano negli stalli *extra muros* e nei vicini villaggi di Passons e Pasiano.

A Buttrio sta il comando del 9 lancieri « Montebello », mentre le truppe sono dislocate nei paesi vicini di Cerneglons, Manzinello e Camino.

A Zugliano di Pozzuolo si è accantonata la brigata di artiglieria a cavallo.

La direzione delle manovre è affidata al generale Berta cav. Luigi, ispettore della cavalleria.

L'enorme importazione di bestiame in Italia.

Diecimila capi di bestiame di passaggio.

L'importazione di bestiame, specialmente di mucche, dalla Croazia e da altre regioni dell'Austria in Italia ha assunto delle proporzioni straordinarie.

Alla stazione di San Giovanni di Manzano soltanto in una giornata sono arrivati ben quaranta vagoni di bestiame. Si calcolano ad oltre diecimila i capi importati in Italia.

Oltre a quella delle mucche, che sono destinate al macello, è notevole pure l'importazione dei cavalli, che viene fatta specialmente per la via di Palmanova.

L'affluenza del bestiame da macello in Italia garantisce di una relativa mitezza dei prezzi, che altrimenti salirebbero a proporzioni enormi.

Il prossimo raccolto del vino.

Il *Giornale vinicolo italiano* di Casale Monferrato ha compiuto una inchiesta interrogando oltre 400 suoi corrispondenti in tutte le regioni vinicole italiane, per avere una idea approssimativa della quantità e qualità della prossima vendemmia.

Le conclusioni dell'inchiesta sono le seguenti:

1. La quantità di vendemmia quale almeno si annunzia nella prima decade di agosto, sarà complessivamente inferiore a quella del passato anno.

2. Le regioni che portano maggiore contributo a questa inferiorità quantitativa sono le Puglie ed il Piemonte; avranno pure un raccolto alquanto minore in confronto di quello del passato anno; il Veneto, la Toscana, la Sicilia e l'Emilia alta. Hanno un raccolto invece superiore quelle regioni, come il Lazio e la Meridionale Mediterranea, che lo scorso anno non ebbero, proporzionatamente, l'enorme incremento constatato nelle altre regioni.

3. La qualità dell'uva è sin'ora buona, in generale; non mancano però regioni, come la Toscana, dove in vaste zone la qualità sarà deficiente a causa delle avversità meteoriche e crittogamiche.

Ai morosi.

Si capisce che si avrà a fare con pochi ostinati. Abbiamo pregato il nostro avvocato di aspettare ancora alquanti giorni; egli lo farà, meno che per qualcuno che non merita riguardo.

Chi desidera sapere quanto sia il suo debito mandi cartolina doppia o il francobollo per la risposta; del resto ognuno dovrebbe sapere quanto deve all'Amministrazione.

Il concime dell'avvenire.

Emilio Gautier, l'importanza straordinaria del manganese come fertilizzatore del terreno. Si sa che ogni pianta, dalla quercia gigantesca al più minuscolo fungo, è costituita dalla combinazione di 14 elementi sempre gli stessi, ma diversamente combinati. Gli elementi organici sono il carbone, l'idrogeno, l'ossigeno e l'azoto; quelli minerali: la calce, il cloro, il ferro, il magnesio, il manganese, il fosforo, la potassa, la silice, la soda e lo zolfo.

Ora tra questi 14 elementi i chimici agricoli attribuivano al manganese una importanza minima. Qualche vaga ricerca si era fatta qua e là sull'azione di quel minerale, ma non si era mai giunti a conclusioni apprezzabili.

Invece i recentissimi studi sui concimi chimici hanno dato dei risultati strabilianti e, quel che più monta, concordi. Fu dimostrato che il manganese allo stato di sale e precisamente di solfato solubile ha una influenza potentissima sullo sviluppo dei vegetali.

Con l'orzo, i fagiuoli, il grano, i piselli, i cavoli e sopratutto col riso il manganese fa meraviglie tanto che una quantità di solfato solubile corrispondente a 25 kg. di ossido di manganese aumenta il raccolto d'un terzo per ettaro. Il manganese riesce pure utilissimo per i vegetali inferiori come i muschi e le crittogame. E' il caso di chiedersi se le terre celebrate come fertilissime non debbano questa fertilità appunto al loro contenuto di sali solubili di manganese.

Il Gautier conclude il suo articolo prevedendo prossima l'epoca in cui si troverà modo di sostituire le migliaia di chilogrammi dei soliti concimi con qualche dozzina di libbre di una polvere «sui generis» a base di sali solubili di manganese.

Valori delle monete

del giorno 25.

Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.91
Pietroburgo (rubli)	264.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato»

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagini, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S' intitola: *Un altri mazzet dit donge fra i viers furlans di Drec Blanc di Sandenél.* Queste poesie sono popolari e splendide; c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di porto.